



Mobilità sostenibile Val di Bisenzio

Come ci muoviamo oggi?
Come ci vogliamo muovere domani?



Laboratorio con i giovani

10 Settembre 2021

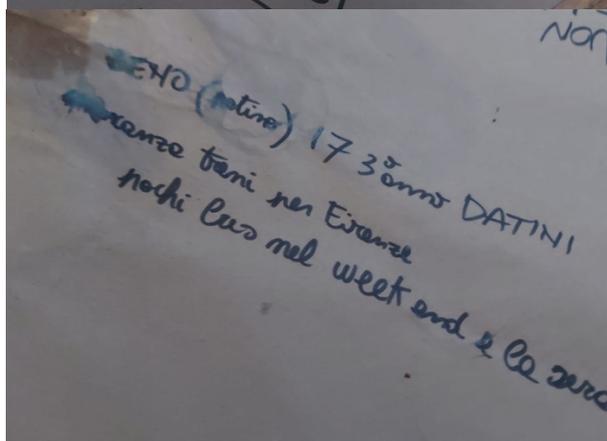
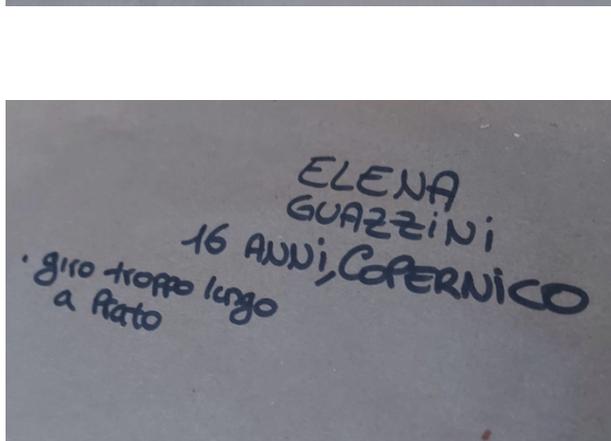
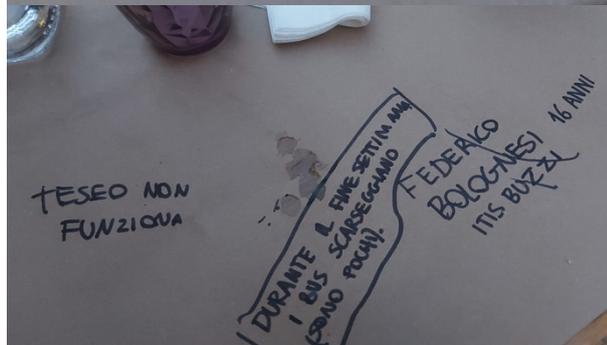
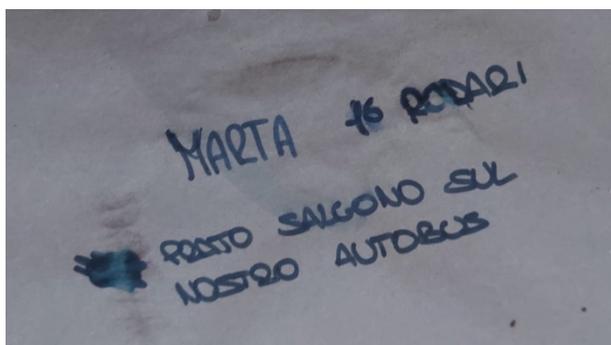
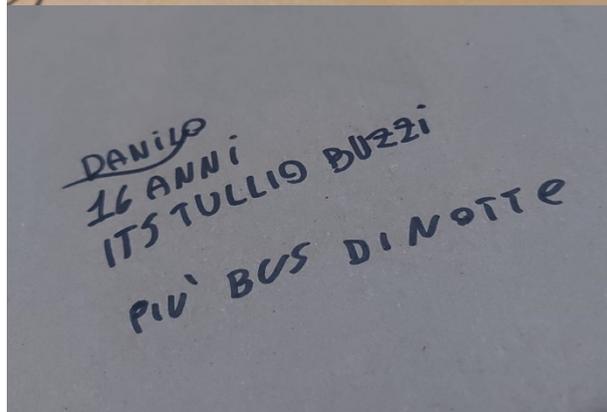


Un'immagine dell'apericena tematica

Il coinvolgimento dei ragazzi del territorio è stato organizzato attraverso un'apericena presso il pub più frequentato della Val di Bisenzio. I 10 ragazzi (5 maschi e 5 femmine) che hanno partecipato sono stati selezionati per età, dai 14 ai 17 anni, tra coloro che si spostano quotidianamente per motivi di studio ma non possono ancora guidare un'automobile; si è cercato inoltre di raggruppare ragazzi residenti in diverse frazioni del territorio di Vernio: Montepiano, La Valle, Sasseta, Poggiolo, Sant'Ippolito, Mercatale, Le Confina.

Il periodo scelto, subito prima dell'inizio della scuola, ha predisposto i ragazzi a ragionare in modo attivo sulle modalità di spostamento che, dopo pochi giorni, avrebbero dovuto adottare quotidianamente.

I ragazzi erano stati precedentemente informati sui temi del processo partecipativo, e sono bastate pochissime sollecitazioni per animare un dibattito ricco e vivace da cui sono emerse moltissime informazioni.



Alcune immagini della serata e dei commenti lasciati sulla tovaglia

Due delle partecipanti all'incontro hanno concluso le scuole medie a giugno e si apprestano ad affrontare il pendolarismo su Prato con i mezzi pubblici; tutti gli altri hanno avuto già esperienze di

pendolarismo per motivi scolastici e/o sportivi verso Prato; uno dei ragazzi ha frequentato per due anni una scuola superiore a Firenze, ma da quest'anno ha deciso di spostarsi in un istituto di Prato proprio perché le condizioni di spostamento erano insostenibili.

Per quanto riguarda il tragitto casa-scuola, le questioni emerse per chi usa il trasporto pubblico sono le seguenti:

- La mattina ci sono 3 bus da S. Quirico per il polo di Via Galcianese e Reggiana, e uno da Castiglione per il Copernico/Buzzi; poi ci sono altri due bus da Vaiano, ma spesso i ragazzi di Vaiano preferiscono prendere i bus che arrivano da Vernio perché passano un pochino più tardi, causando sovraffollamento; inoltre, nel tratto urbano a Prato, spesso salgono anche gli studenti pratesi, che evitano la LAM, e questo peggiora ancora di più l'affollamento, anche in periodo covid.
- Gli orari degli autobus sono pensati per far arrivare puntuali gli studenti del Buzzi, gli altri a volte arrivano anche 45 minuti prima e i ragazzi devono aspettare l'orario di ingresso. Segnalato particolare disagio nei giorni di pioggia.
- L'abbonamento studenti dà diritto a prendere pochissime corse; i ragazzi hanno tutti abbonamenti diversi: qualcuno annuale, qualcuno mensile, qualcuno ha il Pegaso (che integra treno, bus e LAM).
- Chi abita nelle frazioni più lontane ha anche il problema dei bus verso S. Quirico, che sono pochi e spesso in ritardo. Da Montepiano a scuola ci vogliono circa 90 minuti.
- Quando il bus arriva a Prato spesso fa un giro molto lungo, quindi i ragazzi scendono a fermate intermedie e fanno dei tratti a piedi.
- Le fermate sono spesso sulla carreggiata e senza pensilina. Tuttavia, l'abitudine a condizioni non ottimali per spostarsi con i mezzi pubblici, fa sì che questo aspetto non venga percepito dai ragazzi come un reale problema.
- Quando le coincidenze non collimano, o per qualche motivo i ragazzi perdono il bus che dovrebbero prendere, non tutte le famiglie possono andare a prenderli, quindi capita che si ritrovino ad aspettare anche ore, oppure chiedono ospitalità ad amici e parenti che abitano a Prato.
- La app Teseo, che dovrebbe facilitare la consultazione degli orari, non è sempre affidabile e aggiornata. Non c'è quindi una fonte ufficiale per gli orari: qualcuno consulta internet (ma deve far attenzione a non imbattersi in orari vecchi), altri fanno le foto agli orari alle fermate.
- I ragazzi non usano i servizi di sharing, per esempio quello dei monopattini a Prato, dicono che costa molto anche se in realtà non sanno esattamente quanto costa, ma soprattutto non hanno la carta di credito che serve per utilizzarli.

Prendere il treno viene percepito come più complicato e meno funzionale del bus; anche se il tragitto Vernio-Prato dura 15 minuti, mancano le coincidenze con i bus per prendere il treno. La tratta per Firenze ha pochissimi treni, ed era così anche prima che iniziassero i lavori in corso.

Andare a scuola in motorino è considerato un grande privilegio, ma ha un costo molto elevato (da 12 a 20 euro al giorno) per cui non si può fare sempre.

Per quanto riguarda gli spostamenti extra-scolastici, per fare sport o vedere gli amici, spesso si ritorna a Prato anche il pomeriggio e la sera, e si fa ricorso al bus, al motorino o alle famiglie. Solo pochi ragazzi fanno sport in valle, e lamentano che la piscina sia chiusa da tempo.

Tutti concordano sulla mancanza dei bus serali, che neanche il fine settimana consentono di spostarsi su Prato fino a tardi, l'ultima corsa è alle 22.30 anche di sabato.

Tra l'altro i ragazzi sottolineano che a Castiglione de Pepoli, pur essendo in una zona simile a Vernio, ci sono molti locali e i ragazzi che ci abitano stanno lì anche la sera, mentre in vallata ci si deve per forza spostare verso Prato o Castiglione.

Solo in pochi utilizzano la bicicletta, la e-bike è considerata troppo cara, è abbastanza diffuso l'uso dell'ape, anche come mezzo per trasportare amici (anche se le condizioni di omologazione non lo consentirebbero).

Il motorino, possibilmente modificato, è uno status symbol per i ragazzi della valle; hanno invece opinioni contrastanti sulle "macchinine" o mini car, che a qualcuno piacciono mentre altri ritengono siano troppo pericolose.

Ai ragazzi piacerebbe moltissimo poter sfruttare un treno veloce ogni 15 minuti, ma alla domanda: *"in un mondo ideale, cosa vi servirebbe?"* La risposta è *"la macchina"*.

Le difficoltà di spostamento vengono descritte così: *"muoversi è un pellegrinaggio, non ti puoi organizzare all'ultimo momento"*: i ragazzi raccontano di dover pianificare con largo anticipo le loro attività e verificare tutti gli spostamenti con gli orari dei mezzi pubblici o i passaggi delle famiglie.

In generale le difficoltà di spostamento descritte non vengono considerate come ostacoli insormontabili, i ragazzi sono molto contenti di abitare in Val di Bisenzio, si conoscono tutti e si godono la tranquillità della zona, che hanno potuto apprezzare ancora di più nel periodo pandemico. C'è un forte campanilismo, anche nei confronti dei ragazzi di Vaiano.

Molti però vedono il loro futuro fuori dalla valle, spesso fuori dall'Italia (*per fare carriera devi andare via, per crescere i figli si sta bene in valle*).